

EIDALGIE

εἶδος (Eidos=immagine/forma) + **αλγία** (Algia=dolore) - Non è un caso aver scelto questo gioco composto per definire uno stato emotivo che deriva direttamente dalla percezione indotta per immagini. Come la memoria eidetica è capace di generare una sequenza di analogie che si sommano in modo quasi parossistico inducendo la mente a visioni quasi semantiche, così le immagini stesse a volte sono portatrici di sussurri lievi, che risvegliano in chi le vede, piccole ma penetranti emotività senza tempo...



Opus #0 - Riconciliazione con gli elementi

Una ricerca durata mesi, o forse anni per trovare equilibri vitali nel tortuoso cammino dell'anima. Una sfida... vedersi e ricomporre, capire e accettare che i riflessi che percepiamo sono messaggi, chiari e perentori, di una natura così vicina ai nostri sensi da permearli di continuo con la sua absolutezza di un "bello e terrificante" che è già pronto per essere raccolto. E fotografare diventa una caccia, non violenta, di attimi sinergici, con percezioni vigili, che collezionano risposte, insieme a nuove domande in una ricerca introspettiva dell'io attraverso le immagini in natura.

*Le emozioni a volte sono
regolate da strani equilibri
sfuggenti.*

*Catturarli fa parte di un
percorso che è impervio
ma necessario.*

La natura ne è la chiave.



Opus #1 - Dettagli di natura cosciente

Quando vediamo il rispecchiarsi di piccole quotidianità intorno a noi, spesso non ci facciamo caso; ma quando i segnali sono così forti da lasciarci quasi immobili, la sensazione è quella di un rapimento: la natura filtra le nostre percezioni, le buca e infine ci rende indietro piccole verità indissolubili, mute ma assordanti, tanto che non saremo mai più gli stessi; possiamo negarle, o rivestirle di polvere nostalgica o anche solo renderle decorazione... ma ne saremo per sempre macchiati e trasformati.



Opus #2 - Custodi del bosco onirico

Creature che escono dai nostri sogni per perpetrare il loro monito, un silenzioso indizio, sigillato nelle forme, i cui sguardi e movimenti restano indelebili, fissi... e allora il sogno diventa universale, rivelatore, a volte anticipatorio... loro sono usciti... e ce lo hanno portato fuori, quasi a profumare i contorni del nostro agire, piccole guide simbiotiche di un creato a cui troppo spesso non ricordiamo di appartenere.

